

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 239

Curia Generalizia - Roma

P. VAN. +1635c.
P. CORINI MICHELE

239

di Brescia. Da P. Stoppiglia (e nei primi documenti)
é registrato col cognome di: Frisato.*

Professò a Pavia il 16 V 1585. Poi le sue obbedienze furono le seguenti:

- fino al 1590 studente in S. Maria piccola di Tortona
- 1590 - alla Maddalena di Genova, dove é ordinato sacerdot.
- 1592 - in S. Maiolo di Pavia
- 1594 - nel pio luogo di S. Stefano di Piacenza

- 1597-98 rettore dell'orfanotrofio di Siena
- 1599 - nell'orfanotrofio di Macerata, rettore
- 1604-06 in S. Biagio di Roma confessore ai ss. Quattro
- 1606-08 nell'Ospitaletto di Venezia, confessore
- 1608 - nell'orfanotrofio di Bergamo
- 1609 - in S. Giacomo di Vicenza
- 1614 a.-1619 rettore dell'orfanotrofio di Siena.

L'ultima sua dimora fu nell'Ospitaletto di Venezia, dove era ancora in attività nel 1627 come confessore. Sembra che sia morto poco dopo. In era ancora nel 1635.

Si conservano di P. Corini alcune lettere che riguardano il periodo del suo rettorato a Siena. Il 4 X 1597 scrive al P. Proc. gen. " che qui c'è non puoco travaglio, gli figlioli quasi tutti infermi "; e quel che é peggio anche qualche punto di questione con i Deputati (come altrove); P. Corini si esprime così: " il disordine é questo, che questi signori si sono fatti intendere, che non vogliono che li Padri facciano mutatio

ne di noi senza sua licentia, la qual cosa mi ha causato una gran confusione, et io ho bisognato simular molte gran cose per non alterar gli detti Signori ". Eccetto questo punto, che fu facilmente appianato, per il resto l'accordo funzionava: " questi nostri signori Protettori tanto bene vogliono alla nostra Congregatione, più di quello che altri si pensano; rarissime volte vengono da noi perché siamo lontani assai; ma anco perché di noi molto si fidano, che essi pubblicamente et a noi et a quanti ne parlano di noi dicono sempre bene " (7 XII 1597).

La casa di Siena fu lasciata dai Somaschi l'anno 1618. Per opera specialmente di P. Corini si cercò nel 1617 di aprire una nuova cassa in Siena. Questo benemerito Padre, dopo aver cercato di impiegare un suo copioso legato aprendo un'opera pia in qualche altra città d'Italia, alla fine gli parve di poter realizzare i suoi desideri in Siena, e ne fece proposta al Definitorio tenutosi in Milano nel 1617, in cui si legge:
" Si propose se si dovesse dar facoltà al M.R.P. Gen. insieme con i PP. Vocali di Roma di attendere all'acquisto di quel luogo che ci vien proposto dal R.P. Michel Corini in Siena, vedendo il M.R.P. Gen. e sopr-detti PP. Vocali dover essere utili; furono i voti favorevoli ". Ma la Provvidenza non volle che i Somaschi spendessero oltre la loro opera in questa città. Dopo pochi mesi, date le torbide condizioni politiche del tempo e la mortalità si venne alla seguente decisione: " Fu data facoltà dal R.mo P. Gen. al Definitorio di esaminar quei luoghi siano quelli nei quali non si può attendere

l'osservanza regolare e poscia si riferisca al sudd. Cap. Gen.; e con consenso di tutti i vocali fu fatta la relazione al sudd. Cap. Gen. e con la maggior parte dei voti segreti fu determinato si lasciassero il luogo di Siena (e di Reggio Em.) ".